**Allegato A**

**Titolo**: Die Meistersinger von Nürnberg (I maestri cantori di Norimberga)

**Compositore**: Richard Wagner (1813-1883)

**Libretto**: Richard Wagner

**Melodramma in tre Atti**

**Prima rappresentazione**: 21 giugno 1868 - *Bayerische Staatsoper*, Monaco.

**Ambientazione originale:** Norimberga - metà XVI sec.

**Atto I**

Nella chiesa di S. Caterina a Norimberga. I fedeli intonano una corale alla vigilia della festa di San Giovanni, mentre il giovane cavaliere Walther von Stolzing tenta di corteggiare garbatamente Eva, figlia del ricco orafo Pogner. Egli chiede alla ragazza se sia sposata o promessa a qualcuno: Magdalene, nutrice di Eva, lo informa che la mano di quest’ultima andrà a chi, tra i concorrenti alla gara di canto dell’indomani, avrà la vittoria. Walther è ormai certo della preferenza che la ragazza gli accorda, ma insieme è preoccupato per la gara, di cui ignora le regole; lo istruisce in modo rapido e alquanto confuso, per intercessione di Magdalene, David, il giovane apprendista del calzolaio Hans Sachs, cui spetta dunque il compito di spiegargli i ferrei dettami di poesia e canto dei Maestri cantori. David lo avvisa anche che durante la gara vi sarà un “censore” degli errori dei candidati, che li segnerà con il gesso su una lavagna e dopo sette errori decreterà la bocciatura del cantore. Ma Walther, sospinto solo dalla grande sicurezza delle proprie doti cavalleresche e dell’amore di Eva, decide di puntare al traguardo più alto, quello di divenire maestro cantore. Entrano solennemente Pogner e Sachs, seguiti dagli altri Maestri, e il vecchio orafo annuncia che il premio per il vincitore della gara sarà la mano di sua figlia; si discute però se sia opportuno disporre così della volontà della ragazza o se viceversa non paia più giusto, come sostiene Sachs, concederle la possibilità di scegliere da sé, ma alla fine ci si conferma nella antica usanza e si dà quindi voce al primo dei candidati, il nobile Walther von Stolzing. Il ruolo di “censore” è affidato a Sixtus Beckmesser, scrivano comunale, il quale ha già in antipatia il giovane cavaliere e aspira anch’egli alla mano di Eva. Quando Walther inizia la sua prova, cantando un gioioso inno alla primavera e all'amore, in forma libera, improvvisato e pieno di licenze, il suo mancato rispetto delle rigide regole fa inorridire i Maestri. Il suo canto è continuamente interrotto dal rumore del gesso con cui Beckmesser segna gli errori sulla lavagna. La prova del cavaliere è pertanto respinta, malgrado l’ammirazione manifestata da Sachs per l’originalità del canto: Walther non potrà essere ammesso alla corporazione.

**Atto II**

In una piazzetta della città. Eva decide di chiedere a Sachs della prova di Walther, ma senza svelargli che il suo interesse è di natura intima; e allo stesso tempo gli rivela che non nutre alcun interesse per Beckmesser, che sembra essere l'unico possibile vincitore. Il saggio calzolaio, a sua volta segretamente innamorato della fanciulla, comprende che Eva ama Walther e decide di prendere la parte dei due giovani. Uscita dalla casa di Sachs, Eva si imbatte in Magdalene, che la informa che Beckmesser sta arrivando per farle una serenata: la ragazza, decisa ad andare in cerca di Walther, ordina a Magdalene di mettersi alla finestra della sua stanza da letto fingendo di essere lei. Walther ed Eva si incontrano e si accordano per fuggire insieme, visto che l’ammissione del giovane quale Maestro cantore è fallita; ma Sachs si interpone a evitare che il progetto si realizzi.

Beckmesser intanto si appresta a fare una serenata sotto il balcone di Eva. Sarà Sachs a giudicare la sua canzone; e il calzolaio, che finge di dover lavorare sodo fino a notte alle sue scarpe, dovrà segnare gli errori, invece che con il gesso, battendo un colpo di martello. Beckmesser comincia, ma commette così tanti errori che presto il frastuono diventa tale da svegliare tutto il vicinato. David riconosce nella donna alla finestra, travestita da Eva, la sua amata Magdalena e, preso dalla gelosia, aggredisce Beckmesser. Accorrono altri apprendisti e la situazione degenera in una gigantesca rissa. Nella confusione, Walther prova a scappare con Eva, ma Sachs sventa nuovamente il piano dei due giovani.

**Atto III**

***Scena I.*** Nel laboratorio di Sachs. David entra dopo aver consegnato le scarpe risuolate a Beckmesser e fatto la pace con Magdalene; è il giorno di San Giovanni, e l’anziano calzolaio, ripensando alla baruffa della notte, medita sulla follia della natura umana. Appare Walther, il quale narra a Sachs di un sogno fatto, talmente bello che ha quasi paura di descriverlo e così distruggerlo. Sachs lo ammonisce che funzione dell’arte è di catturare i sogni e si offre di trascriverlo in forma di canzone per aiutare il giovane a ottenere la mano di Eva nella prossima competizione. Mentre tutti si accingono a vestirsi per la gara, fa il suo ingresso nella bottega Beckmesser, trova la canzone appena scritta con la calligrafia di Sachs e ne deduce che questi l’abbia composta per concorrere anch’egli per la mano di Eva. Sachs lo assicura che così non è e anzi gliela offre per la gara; lo scrivano si allontana per andare a impararla. Giungono Walther ed Eva e il loro radioso incontro toglie ogni residua illusione a Sachs; nonostante il suo amore per Eva, Sachs dà ai due giovani la sua benedizione. I tre, insieme a David e Magdalene appena arrivati, si avviano alla gara.

**Atto III**

***Scena II.*** In un campo, fuori di Norimberga. Le corporazioni e il popolo si riuniscono aspettando l’arrivo dei Maestri, e, quando questi compaiono, inneggiano in modo solenne alla saggezza e alla lungimiranza di Sachs. Sachs introduce la gara con un inno di lode per Pogner ed Eva, mentre i ringraziamenti del vecchio orafo sono intrisi di dubbi sull’esito della competizione e sulla reazione di Eva. A questo punto Beckmesser prende posizione per cominciare la sua prova: ma il risultato dei suoi vani sforzi per imparare il testo donatogli dal calzolaio sono tanto goffi da suscitare l’ilarità dei presenti. Infuriato, lo scrivano accusa Sachs di essere lui l’autore della canzone, ma la sua dichiarazione è accolta con incredulità; Sachs volge a suo vantaggio l’accusa: per dimostrare che non è l’autore del canto annuncia a tutti che lo affiderà a Walther. L’esibizione di Walther non rispetta le regole dei Maestri cantori, ma è così bella che tutti ne sono conquistati; egli viene proclamato vincitore all'unanimità, e ottiene in premio la mano di Eva. Pogner gli offre la collana dei Maestri cantori, che in un primo momento il giovane rifiuta bruscamente. Sachs lo ammonisce: Walther deve riconoscere la grande tradizione artistica dei Maestri che, conservando cultura e identità, possono prepararsi al loro costante rinnovamento. Il giovane viene quindi consacrato Maestro e può sposare Eva; ma la corona di vincitore viene posta da Eva sul capo di Sachs e nell’apoteosi finale la folla canta ancora una volta le sue lodi.

**Personaggi principali:**

Hans Sachs, poeta e calzolaio (baritono)

Veit Pogner, orafo (basso)

Kunz Vogelgesang, pellicciaio (tenore)

Konrad Nachtigall, stagnaio (basso)

Sixtus Beckmesser, scrivano comunale (baritono)

Fritz Kothner, fornaio (basso)

Balthasar Zorn, fonditore (tenore)

Ulrich Eißlinger, droghiere (tenore)

Augustin Moser, sarto (tenore)

Hermann Ortel, saponiere (basso)

Hans Schwarz, calzettaio (basso)

Hans Foltz, ramaio (basso)

Walther von Stolzing, giovane cavaliere (tenore)

David, apprendista di Sachs (tenore)

Eva, figlia di Pogner (soprano)

Magdalene, nutrice di Eva (mezzosoprano)

Un guardiano notturno (basso)

I testi sono tratti da “*Guida al Teatro d’Opera*” a cura di Aldo Nicastro - La Guide Zecchini (2013)